

Piano antievasione sui mezzi pubblici “Un danno per tutti”

- > Granelli: incassare di più per migliorare il servizio
- > Lotta a chi non paga il ticket sulla scia del governo

Pagare il biglietto dei mezzi pubblici «è una questione di giustizia e di equità». È nel nome di questo principio di fondo che la giunta Sala, con il suo assessore alla Mobilità Marco Granelli, incoraggia la lotta contro gli evasori del ticket ingaggiata in

questi giorni dal governo con l'introduzione di sanzioni più aspre per chi trasgredisce. Una battaglia che Atm combatte in prima linea su metrò, tram e bus ogni giorno con 108 controllori sul campo e con la chiusura dei tornelli in uscita dalle stazioni che ha contribuito ad abbattere il tasso

di evasione. In un anno l'azienda di trasporti ha staccato quasi 200mila sanzioni su 730 milioni di passeggeri totali, incassando 3,6 milioni di euro dai pagamenti. La multa minima per l'evasore è di 35 euro, ma per il governo dovrebbe almeno triplicare a 90.

ILARIA CARRA A PAGINA IV

I trasporti

Bus, via alla caccia a chi non paga

La giunta sostiene i rincari delle multe voluti dal governo. Granelli: è una questione di giustizia. La Regione frena. In un anno 200mila sanzioni su 730 milioni di passeggeri, in campo 108 controllori. Incassi fermi a 3,6 milioni

ILARIA CARRA

PAGARE il biglietto dei mezzi pubblici «è una questione di giustizia e di equità». È nel nome di questo principio di fondo che la giunta Sala, con il suo assessore alla Mobilità Marco Granelli, incoraggia la lotta contro gli evasori del ticket ingaggiata in questi giorni dal governo con l'introduzione di sanzioni più aspre per chi trasgredisce. Una battaglia che Atm combatte in prima linea su metrò, tram e bus ogni giorno con 108 controllori sul campo e con la chiusura dei tornelli in uscita dalle stazioni che ha contribuito ad abbattere il tasso di evasione.

L'ammontare delle multe per i trasgressori sui mezzi pubblici viene stabilito dalla Regione. Difatti le attuali sanzioni sono state decise da una legge del Pirellone del 2012. E sono queste: per chi paga sul posto al momento del controllo, conciliando, la multa è di 35 euro. Una cifra che

sale a 50 euro se il pagamento viene effettuato entro cinque giorni dalla contestazione e a 65 se ci si mette in regole entro due mesi. Per chi invece sfonda la soglia dei 60 giorni, il conto è più salato e arriva a 150 euro. In tutti i casi alla cifra va sommato il costo del biglietto per la tratta sulla quale si stava viaggiando. A Milano su tram, autobus e filobus ma anche nelle stazioni del metrò in tutto il 2016 sono state elevate 196.876 sanzioni a carico dei trasgressori, su circa 730 milioni di passeggeri trasportati in un anno. Molte di queste sono state conciliate sul posto, con il pagamento diretto al controllore. Anche se non tutti i verbali staccati vengono effettivamente saldati, al momento e dopo.

Quel che è certo è che Atm sempre l'anno scorso dal pagamento di queste sanzioni ha messo a bilancio 3,6 milioni di euro. Ora nella bozza di decreto legge della manovra bis approvata dal Consiglio dei ministri le

multe diventano più severe. "Misure urgenti per la lotta all'evasione tariffaria" con multe fino a 200 euro per chi è senza biglietto. Non aver il ticket «comporta l'applicazione di una sanzione pecuniaria da definirsi con legge regionale. In assenza di legge regionale, la sanzione è pari a sessanta volte il valore del biglietto ordinario e comunque non superiore a 200 euro». A Milano la cifra minima potrebbe così salire da 35 a 90 euro. Palazzo Marino crede in questa battaglia contro l'evasione: «È giusto inasprire questa lotta con tutti i metodi possibili e i controlli adeguati — dice Granelli —. Adeguarsi alla nuova normativa è giusto perché chi non paga il biglietto non solo non paga un servizio ma ne fa aumentare anche il costo sulla collettività e quindi fa un danno a tutti». Granelli specifica che qui «le tariffe sono tra le più basse d'Europa per un servizio di altissimo livello. Continueremo a fare agevolazioni

per chi è in difficoltà ma i biglietti vanno pagati: l'obiettivo è incassare di più per migliorare anche il servizio». Già l'anno scorso si sono venduti più biglietti e abbonamenti rispetto all'anno già boom di Expo, circa 10 milioni di incassi extra, e «vuol dire che bisogna andare avanti e studiare nuove forme antievasione». Frena un po' la Regione, invece, come prima reazione alla manovra del governo: «Io sono contrario ad aumentare le multe perché sono una tassa occulta — dice l'assessore ai Trasporti, Alessandro Sorte — ci vuole tolleranza zero sui controlli come abbiamo fatto noi sui treni regionali. Sulla Milano-Bergamo sono state trovate 12mila persone senza biglietto in un mese, il primo giorno erano 800 al giorno, dopo un mese sono scese a 150. Sulla Brescia Bergamo invece — aggiunge — negli ultimi cinque giorni abbiamo intercettato 1.200 trasgressori».